

Kinkaleri

Ascesa & Caduta

progetto e realizzazione_project and realization **Kinkaleri** | con_with **Marco Mazzoni** | produzione_production **Festival Lunatica - Provincia di Massa Carrara, Castello in Movimento - Castello Malaspina di Fosdinovo, OAC - Osservatorio per le arti contemporanee Ente Cassa di Risparmio di Firenze** | con il supporto di_with the support of **Xing** | Kinkaleri riceve il finanziamento di_Kinkaleri's subsidized by **MiBAC, Regione Toscana** | un ringraziamento speciale a_special thanks to **Maria Luisa Pacelli | PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara**
in italiano_performed in italian
durata_duration 47 min

*Carissimo pubblico siamo qua ad intrattenervi regalando un po' di svago,
grazie di essere venuti e grazie per aver pagato il biglietto.*

Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny rappresenta il capolavoro che legò l'autore teatrale Bertolt Brecht al musicista Kurt Weill alla fine degli anni Venti. La vera grandezza dell'opera non risiede solamente nella sua capacità di anticipare i tempi, di descrivere l'anarchia della società dei consumi, la falsità e l'insita debolezza del sistema capitalista ma anche nella sua forma di rappresentazione: un'opera che mischia i linguaggi, le lingue, la cultura alta e bassa; un'opera quasi musical che fonde musica e parole rendendo il lavoro territorio fertile per una serie di virtuosismi fuori dal comune. Kinkaleri prova ora a restituire parola e azione a un Brecht che da rivoluzionario si è ben meritato il fatto di essere autore di repertorio. Ora, proprio ora che siamo nella caduta e non abbiamo visto ascesa, pensare di proferire certe parole sembra una sconcezza, per quanto si scoprono logore, moralistiche, imbarazzanti, fuori tempo. Insomma siamo pieni di superstizioso, democratico pudore. È dunque una sfida quella di una messa in scena che si disorganizza, prova a rendersi piccola per ritrovare forza e vita. Una performance che si fa carico della propria condizione esistenziale, lo *spettacolo*, nella forma di un one-man-show che si sviluppa sulla superficie di un tavolo come un mondo intero, semplice e complesso nelle relazioni di forza.

Gli elementi cardini dell'opera brechtiana sono assunti come elementi fondanti e sviluppati in un movimento circolare dove performer e storia narrata si fondono in un'unica cosa, forse l'unico modo per poter dire o mostrare Brecht senza la sensazione di consumare surgelati.

*Dear audience, here we are to entertain you, to take your
mind off things, thank you for buying the ticket.*

Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny is the masterpiece connecting the theatrical author Bertolt Brecht to the musician Kurt Weil at the end of the twenties. The real grandeur of the piece doesn't reside just in its ability of anticipating the forthcoming scenarios: of describing the anarchy of consumerism, the falseness and weakness of capitalism, but of its representation too; a work mixing languages, mother tongues, high and low culture, a kind of musical play that melts music and words, making itself available for a series of virtuosities out of the ordinary. Kinkaleri now try to give word to one Brecht who, as a revolutionary, is well worth being a footage author. Now, right now we are in the fall and no ascent at sight, to think of saying certain words seems an indecency, for how they look frayed, moralistic, embarrassing, out of time. In short full of superstitious, democratic discretion. Then it's a challenge the use of a mise-en-scene that disorganizes itself, trying to become smaller to regain power and life. A performance that takes charge of its existential condition, the *show*, properly a one-man-show that develops on a table's surface as a whole world, simple and complex in the relations of force.

The pivotal points of Brecht's work are undertaken as basic elements then developed in a circular move where the performer and the recorded story merge, maybe the only way to tell or show Brecht without feeling like having frozen foods.



Ascesa&Caduta | Kinkaleri

selezione rassegna stampa online

ASCESA & CADUTA. KINKALERI SI CONFRONTA CON BRECHT

di Francesco Bove su *Krapp's Last Post*

<http://www.klpteatro.it/ascesa-e-caduta-kinkaleri-recensione>

[...]Ottanta anni dopo Mazzoni restituisce questo testo rivoluzionario nella forma del 'one man show' atipico, dove le vicende prendono vita su di un tavolo. Performer e storia narrata si fondono in un'unica cosa, forse il modo essenziale per poter dire o mostrare Brecht senza la sensazione di consumare surgelati, come giustamente viene indicato nelle note di regia. [...] "Ascesa e caduta" è un "assolo" sudatissimo (caratteristica ricorrente nelle performance di Kinkaleri!), dove l'attore sinuosamente si sposta da un capo all'altro del tavolo per coinvolgere nell'azione scenica tutte le miniature, tra cui sagome ritagliate e giocattoli a molla. Riesce così a sfruttare al massimo le proprie qualità fisiche, conferendo all'opera significati di assoluta evidenza nel mostrare una serie di sagome manovrate dalla 'longa manus' del consumismo. In luogo dell'enfasi e della rivendicazione politica, la scena dei Kinkaleri offre una parodia ricca di invenzioni, prepotentemente declinate nel gioco proposto da Mazzoni al pubblico romano. [...]

KINKALERI ASCESA & CADUTA

di Alessandro Paesano su *Teatro.it*

<https://www.teatro.it/recensioni/short-theatre-8-settembre-2011/la-realta-molteplice-del-teatro-italiano>

[...]In poco più di un'ora Mazzoni restituisce il senso clamorosamente anticipatore di un racconto che vede nella boxe, nel denaro, nel sesso e nel cibo gli elementi che porteranno alla morte di tre dei quattro taglialegna mentre il governo della città decide di non darsi regole e di consentire qualsiasi comportamento con l'intento di far rimanere gli avventori che altrimenti vorrebbero sottrarsi alla città.. Un racconto artigianale basato sulla bravura e la resistenza fisica di un affabulatore che dà voce a tutti i personaggi e canta accennando i brani di Weill che così non vengono espunti ma riassorbiti in un racconto per sola voce umana affrontando l'imbarazzo che da sempre il testo ha suscitato a tutti i recensori *borghesi* che vi hanno visto ambiguità (Emilio Castellani nella prefazione al testo pubblicato da Einaudi, cfr. nota 1) o quella di chi come ricordato nelle note pensa che *proferire certe parole sembra una sconcezza, per quanto si scoprono logore, moralistiche, imbarazzanti, fuori tempo..*

Uno spettacolo splendidamente riuscito molto meglio di tante *grandiose borghesi* spettacolari e per niente epiche rappresentazioni recenti proponendo un teatro che esaminando l'uomo come sarà mostra come l'esistenza sociale determina il comportamento umano a differenza del teatro borghese che si illude di poter determinare la realtà con l'ausilio del solo pensiero.

ARTEATRO_OPINIONI (CONTRO)TENDENZA KINKALERI

di Piersandra Di Matteo su *Exibart*

https://www.exibart.com/arteatro/arteatro_opinioni-controtendenza-kinkaleri/

[...] Ancora una volta Kinkaleri si fa carico dell'anacronismo dell'essere in scena e, al contempo, di una precisa condizione epocale ed esistenziale. E lo fa non voltando le spalle al repertorio, rischiando un faccia a faccia con il teatro più rappresentativo del secolo scorso, per sovvertirlo dall'interno, attraverso una componente caustica e politica che non disdegna una nozione alta di intrattenimento, di gioco teatrale

portato alle estreme conseguenze. *Ascesa & Caduta* è una sfida alla messa in scena, ai suoi linguaggi codificati che, qui, si presentano disorganizzati, lillipuzianamente miniaturizzati come per portare al collasso o amplificare la portata di discorso che non è più solo teatrale. [...] Opera impressionante, a rileggerla oggi, che vale come un zeitoper contemporaneo capace di mettere in scena un male noto, non grandioso e non tragico, che regna con una fredda, spaventosa vitalità. Ma ciò che interessa Kinkaleri non è solo la straordinarietà di quest'opera profetica, capace di descrivere la società dei consumi attraverso caratteri paradossali e distorti trascinando gli individui all'autodistruzione, o la rappresentazione di un'esistenza sociale degradata, astuta e ottusa, ma la struttura drammatica che mischia i linguaggi, cultura alta e bassa, musica e parole in un impasto violento e aggressivo, eppure fresco e godibile.[...] Con *Ascesa & caduta* Kinkaleri conduce una ricerca che non cede alle lusinghe; anche quando sembra addolcire la rappresentazione, in realtà tesse, in un equilibrio sottilissimo e costantemente in bilico tra caricatura e puppetshow, un affresco multiforme, sfumato e allo steso tempo ricco di un'energia gestuale che è vera e propria coreografia in cui sono implicate una prepotente fisicità e un'inedita vocalità. Tanto più il testo drammatico respinge ogni enfasi, ogni giudizio esplicito o commozione o attesa, tanto più la scena risulta ricca di invenzioni, raffinate, millimetricamente concertate in un onemanshow in cui performer e storia narrata diventano un unico corpo spettacolare, l'unico in grado – assicurano i Kinkaleri – di “mostrare Brecht senza la sensazione di consumare surgelati!”.

SCHEDA TECNICA

Scena

Linoleum nero su tutta la superficie della scena minimo 8 x 8 Quadratura nera alla tedesca

Audio 1 mixer audio 6 canali 1 microfono ad archetto 2 casse acustiche Proel Flash 12A attive 250w (uguali e in buono stato) 2 stativi neri per casse (uguali e in buono stato)

Illuminotecnica 10 PC1000w 10 gelatine 201 1 dimmer 2,5 kw per presa

1 mixer luci + ganci e caveria

Aiuti

1 macchinista per montaggio e smontaggio 1 elettricista per montaggio e smontaggio

Montaggio

montaggio: almeno dal pomeriggio del giorno della performance tempo di smontaggio: 30min

NB: tutte le variazioni alla scheda tecnica devono essere concordate con la compagnia